LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 3
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40-943 al n. 49-940

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 42030 53951 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunzi comm. L. 40, Finanziari L. 45, Necrologie L. 30 - Pubbl. economa, condiz. in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41339): Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onomastiche, Scuole. Seguendo la cronaca, i divertimenti: L. 80 per linea in corpo 6. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 720; Sem. 360; Trim. 210. Estero, L. 850; 440; 235.

MARTEDI' 11 Settembre 1945 - Anno I - Numero 44
TORINO Via Roma - Via Bertola

La pace dell'Italia

S'inizia ufficialmente oggi a Londra la conferenza diplomatica dalla quale dovranno dipendere, con la stipulazione della pace, e verosimilmente per lungo tempo, i destini d'Italia. Tutto il popolo nostro si prepara a seguire con animo sospeso i dibattiti, ad attendere con grave ansia le decisioni. Notizie contradditorie si sono susseguite in questi giorni: l'alternativa fra pace *costruttiva* e pace *punitiva* ci è stata presentata con oscillazioni in senso opposto (purtroppo con accentuazioni pessimistiche dell'ultima ora) degne di un episodio della famigerata «guerra dei nervi».

Crediamo di poter dire che gli italiani (intendiamo gl'italiani più responsabili e meno compromessi nelle vicende dal triste passato) guardano all'evento che si prepara con animo di equità e di comprensione politica, storica e morale profonde. Siamo troppo coscienti e sofferenti, noi antifascisti oggi al governo d'Italia, del male che ha fatto il fascismo a noi prima ancora che agli altri, per non renderci conto del risentimento dei popoli che il fascismo ha aggredito. Di questo stato d'animo della classe dirigente noi abbiamo un interprete quale, nella fattispecie, non potevamo desiderare migliore. Ferruccio Parri, capo del governo italiano dopo essere stato capo civile della resistenza armata italiana al nazifascismo, antifascista di sempre, il quale ha pagato di persona come difficilmente più si poteva pagare, in due successive dichiarazioni altamente significative ha risposto alle oscillazioni dell'estero tra pace «costruttiva» e pace «punitiva» con due apparenti oscillazioni italiane, le quali costituiscono invece le due facce integrantisi, di una disposizione d'animo graniticamente coerente e unitaria, eticamente e politicamente inattaccabile.

Con la prima dichiarazione, Parri ha ammonito l'interno; puntando i piedi e mettendo alla gogna quei fascisti, pieni ancora (dopo tanto disastro, dopo tanta vergogna!), di inconfessate nostalgie fasciste, i quali si apprestano a speculare nazionalisticamente ancora una volta e con repugnante sfrontatezza sulle prevedibili severità della prossima pace. Con la seconda dichiarazione, Parri ha ammonito l'estero: ammonito come può ammonire il rappresentante di un popolo vinto, ravinato ed inerme; facendo appello cioè al senso morale e politico dei vincitori, richiamandosi alla ragione e alla storia senza alcuna stolta iattanza, ma pur accennando a quella estrema risorsa dei vinti, che consiste nel non vendere l'anima, nel rifiutare di avallare con la propria firma un'ingiustizia che si sia costretti a subire. Con la sua prima dichiarazione Parri ha bollato «quella opinione pubblica di fiacca memoria... che è la prima responsabile del regime fascista... Dimenticata la loro adesione entusiastica alle avventure imperialistiche, essi fanno peso ora intorno alle manifestazioni di critica negativa e demolitrice», cercando con queste di abbattere, o quanto meno di svalutare, quella classe politica nuova, che delle avventure imperialistiche, e del regime che inconsciente e criminale le promosse, ha raccolto l'eredità fallimentare; e tenta ora con disperati sforzi di salvare il salvabile del patrimonio nazionale. Le responsabilità a chi toccano: nessuna speculazione e manovra, ripetiamo, è ammissibile, nè tollerabile su questo punto; e va denunciata e stroncata sul nascere con estremo vigore. La mala pianta del nazionalfascismo non deve a nessun costo rinascere all'ombra dei risentimenti coltivati in seno alle masse ignare o dimentiche dei nodi che vengono al pettine, delle conseguenze inevitabili della guerra fascista.

Ma, detto questo con ogni chiarezza e con ogni energia, con altrettanta dignitosa sincerità va soggiunto che grave sarebbe la responsabilità dei vincitori se spingessero questo nostro popolo, già tanto provato, nel baratro della disperazione e del caos, per ingiustizie troppo evidenti che gli si infliggessero nella prossima pace. Questo ha voluto dire il presidente Parri con la sua seconda dichiarazione, di ieri l'altro. *Spera che la decisione che sortirà dalla conferenza non sia tale che io non possa sottoscriverla, o tale che neppure qualunque altro governo italiano degno di questo nome potrebbe sottoscrivere... Vi sono certi mutamenti territoriali che noi non possiamo accettare.* Confesso che leggendo queste parole io mi sono sentito da prima angosciosamente perplesso: l'ombra dell'esodo di Orlando a Sonnino da Versailles, e del loro triste ritorno sotto l'impero della necessità mi è passata davanti agli occhi; ma poi ho dovuto concludere: sì, Parri ha ragione, e ha fatto bene a dire quello che ha detto. Ci sono limiti oltre i quali non è possibile andare, e l'unanimità dei partiti antifascisti al riguardo è eloquente. Irreducibilmente contrari, come siamo sempre stati, al nazionalismo, bisogna pur riconoscere che vengono nella storia momenti in cui diventa necessario rammentare a fatti che, se abbiamo dietro di noi vent'anni di fascismo, abbiamo anche dietro di noi trenta secoli di incomparabili benemerenze per l'universale civiltà del mondo. Non dimentichi questo, sopra tutto la Jugoslavia, che non può vantar nulla di simile, e non ecceda nel pretendere al di là di ogni giustizia. Dopo tutto — e Germania a parte — non siamo poi il solo popolo al mondo in errore, e in colpa, per aver soggiaciuto a dittature! Non parliamo dell'Inghilterra di Cromwell, poichè questo grande popolo politico seppe render positivo perfino un esperimento dittatoriale; ma la Francia non dovrebbe dimenticare che anch'essa conobbe, per due volte in un secolo, con l'aggravante della recidiva, l'avventura napoleonica, non certo avara di gravi lutti all'Europa. Ora, io so bene, e non mi stanco di ripeterlo, quanto l'Europa sia imbarbarita in un secolo; so bene che Mussolini non è stato Napoleone, e che l'Italia di oggi non sembra aver sotto mano un Talleyrand; ma vorremmo almeno che la conferenza di Londra dimostrasse di non essere troppo più cieca e spietata di quel congresso di Vienna, che conservò alla Francia il rango di grande potenza, reimmettendola quasi subito nei consigli europei; e perfino di quel Bismarck, che alla Francia di Sédan prese bensì l'Alsazia e Lorena, ma offrendole indi a poco il compenso e l'opportunità di un vasto impero africano.

Sappiamo bene che gli Alleati possono in questo momento offrirsi il lusso di considerarci una *quantité négligeable* e trascurar le nostre reazioni: ma siamo, dopo tutto, un popolo di 45 milioni, cioè, fin che duri la sfinge carenza tedesca, il più numeroso d'Europa; abbiamo il terribile onore di essere alla frontiera di due mondi potenzialmente antagonistici: è dunque interesse di tutti che noi diventiamo il pacifico ponte di passaggio, e terreno d'intesa, fra oriente e occidente anzichè la caotica incubatrice di nuovi conflitti. Noi confidiamo sopra tutto, oltrechè nel senso di responsabilità europeo del laburismo inglese, nell'equità e lungimiranza americane, che la lontananza facilita, e di cui confortanti prove abbiamo avuto or ora, con la saggia cancellazione di quei debiti bellici, che tanto pesarono sull'altro dopoguerra.

Filippo Burzio

LA CONFERENZA DI LONDRA

L'Italia verrà consultata quando i lavori saranno avanzati

Voci di internazionalizzazione del porto di Trieste - Una delegazione jugoslava nella capitale inglese per sostenere le sue richieste contro l'Italia - Il regime delle colonie

Londra, 10 settembre.

I Ministri degli Esteri delle grandi Potenze sono convenuti nella capitale britannica per partecipare al Consiglio che inizierà nel pomeriggio di domani la sua seduta. Alla fine della scorsa settimana i Ministri degli Esteri della Francia e della Cina erano già arrivati a Londra. Oggi in aereo è giunto Molotoff; poco dopo Byrnes, sottosegretario agli Esteri degli Stati Uniti, ha fatto arrivo a Southampton; pertanto i membri del Consiglio sono al completo e domani avverrà la prima riunione.

Si viene a sapere che i Governi cinese e russo hanno nominati i loro ambasciatori a Londra Wellington Koo e Teodoro Gusev sostituiti dai loro Ministri degli Esteri. Sostituto di Bidault sarà invece Coure de Murville — che fino a pochi giorni or sono era stato ambasciatore a Roma — che è già giunto a Londra alla fine della scorsa settimana. Con Byrnes sarà il suo braccio destro James Dunn; il sostituto di Bevin sarà sir Samuele Campbell. L'United Press inoltre informa che si prevede che i lavori della conferenza si potranno per 15 mesi, il che davvero sarebbe un po' esagerato.

Un portavoce ufficiale del Governo britannico ha dichiarato oggi che durante la conferenza le formalità saranno ridotte al minimo. In particolare non avranno luogo i grandi festeggiamenti che accompagnano di solito le conferenze del genere. Ai delegati stranieri sarà offerto il 17 settembre, al palazzo di San Giacomo, un banchetto ufficiale al quale prenderà parte il Primo Ministro Attlee. Il 18 settembre inoltre i Ministri degli Esteri delle cinque grandi Potenze parteciperanno ad un ricevimento dato in loro onore dal Governo britannico alla Camera dei Lords.

Il portavoce ha rivelato che il consiglio non disporrà di alcun organo per le comunicazioni alla stampa e che ogni delegazione sarà responsabile delle proprie dichiarazioni. Verrà diramato un solo comunicato ufficiale alla fine

Trieste e le Colonie

Molotoff appena giunto a Londra si è incontrato con Bevin con il quale avrà un nuovo colloquio domani mattina. Altre consultazioni il ministro degli Esteri britannico ha tenuto nel pomeriggio con i ministri Bidault e Wang.

Interrogato circa il trattato di pace con l'Italia che costituirà, come è noto, l'oggetto principale delle conversazioni, un portavoce del ministro Bevin ha dichiarato: «E' ovvio che il Governo italiano sarà consultato in proposito; ma ritengo che le consultazioni avranno luogo soltanto in un secondo tempo, quando cioè i lavori della conferenza saranno già a buon punto».

I violenti attacchi della stampa sovietica — di cui abbiamo dato notizia ieri l'altro riportando brani dell'articolo della Isvestia — contro le critiche rivolte dai Governi britannico e americano al regime comunista attualmente in vigore nelle nazioni balcaniche non hanno minimamente modificato l'atteggiamento della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Il dissidio rimane quindi in tutta la sua gravità.

Sembra invece possibile che si venga presto ad un accordo circa la questione di Trieste. Si ritiene infatti che la Gran Bretagna non sia contraria all'internazionalizzazione del porto adriatico: il problema del rifornimento dell'Europa sarebbe risolto molto più facilmente — si afferma a Londra — se i porti di Trieste e di Amburgo venissero internazionalizzati. Frattanto si viene a sapere che una numerosa delegazione jugoslava è giunta a Londra per sostenere le rivendicazioni di Tito contro l'Italia.

Sembra probabile che in situazione balcanica sia portato in primo piano della discussione quando i cinque Grandi cominceranno ad elaborare il trattato di pace per l'Italia. Si sa per certo che Gran Bretagna e Stati Uniti rigetteranno la politica annunziata dalla Russia che gli altri alleati non dovranno intervenire dei Governi balcanici dominati dai comunisti.

Il redattore diplomatico dell'organo laburista Daily Herald, solitamente bene informato, si occupa stamane dei possibili risultati della conferenza. Egli ritiene che, a parte le preoccupazioni francesi, jugoslave e austriache, nei riguardi dell'Italia la questione coloniale sarà risolta come segue:

Rodi e il Dodecanneso andranno certamente alla Grecia, così come desidera — afferma il giornale — la stragrande maggioranza dei loro abitanti. Per quanto riguarda le colonie africane, la Tripolitania, la Cirenaica, l'Eritrea e la Somalia italiana, saranno amministrate come «territori sotto tutela» e sotto il controllo superiore dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Resta da stabilire quale potenza agirà come «tutore» di ciascuna colonia.

Le riparazioni

Per quanto riguarda le riparazioni, si dovrà decidere se l'Italia dovrà pagarle alla Grecia e alla Jugoslavia e in caso affermativo, per quale ammontare e in che modo.

I giornali londinesi ricevono dal Cairo che il Governo egiziano ha chiesto a quello britannico di essere tenuto al corrente di tutte le misure che saranno prese nei riguardi delle colonie italiane e particolarmente della Libia. L'Egitto ha informato la Gran Bretagna che mentre si riserva il diritto d'esprimere la sua opinione sul futuro statuto della Libia si oppone fin d'ora alla presenza in Libia d'una potenza come l'Italia che potrebbe minacciare la sua sicurezza. L'Egitto ha inoltre espresso certe sue vedute sulla zona del Lago Tana ed ha sollevato talune obbiezioni ad un eventuale progetto di porre la Libia sotto un regime di condominio anglo-egiziano analogo a quello del Sudan.

Qualche osservatore parla anche di rivendicazioni turche sulla Libia, ma ammette che pretese di tal genere non avrebbero l'appoggio di nessuna grande Potenza.

Le ultime notizie ufficiose relativamente al trattato di pace con l'Italia sono queste: I Governi inglese e americano sono da tempo animati di stabilizzare i rapporti dell'Italia con le Nazioni Unite; si da permettere al Governo di Roma di dare un efficace impulso alla ricostruzione economica italiana e di avviare la penisola a darsi rapidamente un regime costituzionale.

Si riconosce pertanto che qualunque che l'armistizio italiano è ormai superato in ogni sua parte e che la destinazione definitiva delle colonie italiane rimarrà essere un problema irto di difficoltà.

Quanto alla procedura è confermato che le proposte dei cinque Ministri degli Esteri saranno sottoposte come decisioni collettive ai rispettivi Governi e in ultimo alle Nazioni Unite, a considerate collettivamente».

I PROBLEMI DELL'ORA nel discorso del ministro Brosio

Le elezioni politiche, al più presto; non la Costituente - Riorganizzare l'apparato statale; ripulirlo da ogni settarietà - I C. L. N. e i partiti - La libertà, soprattutto

Domenica a Torino nella sala del cine Lux, il vice presidente del Consiglio avv. Brosio ha parlato sul «momento politico attuale ed il partito liberale». Erano presenti tutte le autorità e foltissimo era il pubblico, in cui si ritrovavano, accomunati da un egual senso di attesa e di ansia, uomini di tutte le fedi e di tutte le tendenze politiche, ciò che faceva assurgere la manifestazione oltre i limiti di una manifestazione di parte, dava ad essa il significato di un incontro fra masse e Stato, popolo e governo. E — bisognerà riconoscerlo — il popolo è anziano di questi incontri. Chè, coi sopravvivere, qui, al fondo di tante strutture e sovrastrutture, il governo di Roma è, per noi, evanescente e lontano e la sua azione passerebbe del tutto inavvertita se non si protendesse, di tanto in tanto, quasi con l'estensione della legislazione in atto nel Sud, una legislazione sovente anacronistica e intempestiva, più spesso mal congegnata, ma che è il solo modo con cui il governo arriva fino a noi, fa sentire il suo operare.

Governo e partiti

Presentato con belle parole dall'avv. Badini e salutato da una calda ovazione del pubblico, l'avv. Brosio inizia il suo dire osservando che il volto di Torino è quello di una città che attende lo stimolo, la spinta per risorgere a nuova vita. Ma tutta l'Italia è in una situazione di attesa e questo si traduce, politicamente, in certa contraddizioni che sono una rèmora per la ripresa. Lo stesso governo è inceppato nella sua azione, ma non già delle controversie di partito, come si va cianciando da qualche parte, bensì dalla sensazione della sua precarietà. C'è chi all'orizzonte, intravede come una schiarita: la Costituente, la quale ponendo le basi indispensabili per la nuova vita del Paese, favorirebbe e stimolerebbe la rinascita della Patria. Ma la Costituente, in sè e per sè, è una mera illusione. Ammettiamo pure che essa ci dia una repubblica socialista o socialdemocratica: questo non varrà a risolvere i problemi in cui si dibatte il Paese. La Costituente potrà dare l'avvio morale e politico per una ripresa, è inadatta a farci superare i mali presenti.

Ciò che importa, soggiunge l'avv. Brosio, è avere un governo che goda la fiducia del paese, possa agire secondo un indirizzo preciso. Per quanto sia indiscusso che il governo Parri non meriti le critiche che gli sono rivolte, è certo che in ben altre condizioni potrebbe operare un governo che poggiasse le sue basi sul risultato delle elezioni. Di qui la necessità di indire le elezioni politiche, al più presto possibile; di qui la necessità di superare l'attuale formula politica che riposa sulla fittizia parità dei par'iti. Ma condizione indispensabile per addivenire alle elezioni è che possano svolgersi in un clima scevro di violenze. E poichè questo, oggi, purtroppo, non è, vi ha chi suggerisce di indire le elezioni mentre ancora si trovano fra noi le truppe alleate. Ma — e non già per una sciocca vanità nazionale — il suggerimento va respinto: le elezioni dobbiamo farle da noi, soli, concordi nella volontà di darci un reggimento civile.

I problemi che urgono e che il governo deve, nel frattempo, affrontare sono di vario ordine: politico, tecnico, economico. Con oratoria semplice e pacata, l'avv. Brosio ne pone in rilievo gli aspetti e — limpido e lineare, coraggioso e sereno — indica mali, prospetta rimedi. Portando a compimento la riorganizzazione dell'apparato dello Stato, il governo dovrà eliminare da esso ogni scorie fascista, ma dovrà ripulirlo anche da ogni settarietà, mettendolo al di sopra dei partiti. Il problema dei prefetti e dei questori designati dai partiti va affrontato e risolto mediante la graduale sostituzione di essi. Questo non significa che si vi voglia mettere da parte, ma che anch'essi devono essere collocati al livello di tutti gli altri servitori dello Stato. La burocrazia va rinsanguata, ma a malgrado di tutto il male che se ne è detto, converrà ricordare che essa è composta di fior di galantuomini, i quali han dato prova di eroismo senza pari nel servire lo Stato. Con l'amministrazione dovrà pure essere rifatta la polizia, la quale tanto più serve quanto meno la si impiega, chè l'ordine pubblico è problema di buon senso, di comprensione.

Previsioni non pessimistiche

Per quanto riguarda i C.L.N. l'oratore soggiunge di non essere un negatore della politica dei C.L.N., i quali potranno sopravvivere ancora come punti di ritrovo, di affiatamento dei partiti. Ma oggi i C.L.N. rischiano di ostacolare l'opera del governo e di sciupare i meriti che si sono conquistati nella lotta antitedesca. E questo va assolutamente evitato. Guai se dovesse diffondersi la convinzione che per opera dei partiti di sinistra, i C.L.N. tendono a trasformarsi da fronti nazionali in fronti popolari!

Secondo l'oratore, le previsioni per l'inverno ormai prossimo non possono essere del tutto pessimistiche, ma vi hanno ancora troppe armi in giro, corrono ancora troppe voci allarmanti. Tutto questo deve cessare al più presto ed il governo conta sulla collaborazione dei partiti che sono stati all'avanguardia nella lotta antifascista per ottenere quell'atmosfera di ordine e di concordia da cui non si può prescindere volendo por mano — e questo deve farsi, senza attendere la Costituente — ai «piani di primo aiuto» con i quali hanno da essere affrontati i veri problemi: ristabilimento della situazione finanziaria, riattivazione della produzione industriale ed agricola, sistemazione dei prigionieri di guerra, ricostruzione edilizia, relazioni con l'estero, ecc.

E l'avv. Brosio, dopo aver illustrato la sostanza ed i limiti di questi piani, dopo aver lumeggiato la posizione del partito liberale di fronte alla molteplicità dei problemi ed alla realtà politica del momento, ricorda che l'eredità della sconfitta pesa tremendo su di noi. V'ha chi teme che il caos intervenga fra noi, allorchè gli alleati avranno lasciato il nostro paese. Ma per quanto non si possa escludere che vi abbia chi il male desidera, è necessario reagire, affermando la volontà di far rispettare la legge, di assicurare a tutti la libertà. Cavour disse un giorno che sarebbe stato disposto a sacrificare la unità del Paese alla libertà. Oggi a noi tocca ricostruire l'Italia — conclude l'oratore, salutato da una fervidissima ovazione —; ma occorre che l'Italia rimasta nella libertà, altrimenti non vale la pena di ricostruirla!

Portata di un discorso

Il discorso tenuto domenica dal ministro Brosio a Torino ha costituito un atto politico che trascende i limiti di una manifestazione, per quanto importante, di partito. E ciò non solo per l'alta posizione tenuta in seno al Governo dal nostro eminente concittadino quanto e soprattutto perchè lo spirito informatore, e l'angolo visuale da cui sono stati considerati i più importanti problemi dell'ora apparivano senza possibilità di dubbio quelli di un'alta equità, esclusivamente sollecita degli interessi superiori, permanenti ed universali della Nazione.

Un solo punto avremo desiderato più ampiamente sviluppato: quello relativo all'angosciosa situazione finanziaria in cui si dibatte il Paese; la quale esige soluzioni indrogabili. Auguriamo che di quanto si prepara in tal senso ci diamo presto, e diffusamente, i ministri tecnici: chè su tutto il resto — dall'ammontamento iniziale a non adagiarsi in un'attesa passiva e miracolistica di quello che potrà essere il lavoro della Costituente sono tacciate, al giudizio sintetico sui C.L.N.; dalla interpretazione originale dei preconizzati consigli di gestione come consigli «di produzione», alla motivazione della necessità di mantenere, nei limiti del possibile, l'attuale coalizione dei partiti fino al traguardo delle elezioni; all'atteggiamento solenne rivolto alle rinascenti fazioni di destra e di sinistra di disarmare, se non per carità di patria, almeno perchè la partita sarebbe supremamente pericolosa ed incerta — quanto discorso squisitamente politico è stato! ricco, non solo di spunti e motivi, ma di soluzioni sinteticamente ma precisamente accennate, che potranno essere meditate utilmente e in buona parte fatte proprie dagli uomini di tutti i partiti. I quali si accordano del resto nell'attestare alle qualità di equilibrio, di energia, di chiaroveggenza del Vice presidente del Consiglio una singolare deferenza e fiducia; che costituiscono, di per sè stesse, una riserva di forza democratica, a vantaggio e a servizio del Paese.

F. B.

L'OVRA

Personalità e donnine nelle file dell'organizzazione Mons. Benigni a seimila lire al mese - L'amante di Bocchini - Mussolini geloso: "donna Rachele,, pedinata

Roma, 10 settembre.

Gli atti istruttori hanno rivelato che l'OVRA incominciò la sua attività con la creazione di una prima zona per l'Alta Italia, con sede in Milano. Ad essa fecero seguito altre 10 zone che compresero tutto il territorio del Regno; ma la prima zona rimase sempre la più importante, data la vicinanza con la Francia, asilo dei «fuorusciti», che tanto filo da torcere davano alla polizia fascista. Ogni zona aveva suoi diretti informatori, i nomi dei quali erano per lo più sconosciuti agli organi centrali, che, anche amministrativamente, avevano rapporti solo coi capi zona.

Pur con l'istituzione di zone, il dott. Bocchini, capo della polizia, continuò ad avere suoi fiduciari particolari, che riferivano a lui direttamente. I nomi di costoro sono stati in parte rivelati attraverso le due liste che il cassiere Andrea Assirelli ha potuto mettere insieme sulla base delle note, rimaste per caso in suo possesso, di coloro che furono da lui pagati il 2 novembre 1943 e nel maggio '44. I fondi a disposizione di Bocchini per tali informazioni speciali ammontavano a 150 mila lire mensili, mentre tutta l'organizzazione spionistica pesava sul bilancio dello Stato per 3 milioni mensili.

Due liste di informatori

Gli elenchi degli informatori, solo in parte pubblicati, continuano a riservare sorprese: per caso si apprende da uno di essi che Mussolini, avendo a un certo punto dei sospetti sulla fedeltà di «donna Rachele» incaricò l'informatore Mario Fenizio di pedinare un industriale milanese, di cui negli atti non si fa il nome, perchè dubitava che fosse in relazione amorosa con la moglie.

Altri due delatori, uno dei quali finora insospettato come tale, svolgevano la loro attività spionistica, ciascuno nel campo dei propri corrispondenti. Il famoso mons. Benigni, che fece molto parlare di sè ai tempi del modernismo e di Pio X — era stato prima minutante di Propaganda Fide e poi Sottosegretario della Segreteria di Stato sotto il pontificato di Pio X — percepiva di persona un cospicuo assegno mensile di lire seimila per riferire quanto avveniva nel campo cattolico, e particolarmente in quello vaticano. Il teste comm. Epifanio Pennetta, per le cui mani passavano i suoi rapporti, ha riferito che mons. Benigni era solito inviare quasi tutti i giorni informazioni di sette od otto fogli per volta su ciò che avveniva e si diceva in Vaticano. Alla sua morte, avvenuta nel 1935, il suo posto è stato preso dalla governante Bianca D'Ambrosio, erroneamente qualificata da qualcuno come sua nipote, il cui rendimento non deve essere stato troppo all'altezza della situazione se il suo compenso mensile fu ridotto a 4 mila lire. Su quanto si diceva e si faceva nel campo cattolico non conformista riferiva anche il giornalista clericofascista Arrigo Pozzi.

L'altro informatore di eccezione era l'ex funzionario di P. S. Guido Piperno, che riferiva sulle voci correnti specialmente negli ambienti israeliti. Nelle sue relazioni — ha riferito il commissario Saverio Caccavalle — non si asteneva dal far i nomi di persone antifasciste anche sue correligionarie.

La bella capo-gruppo

Un fatto di particolare distinzione era riservato a Bice Pupeschi, che figura negli atti come capogruppo. Alta, bruna e formosa, la Pupeschi, di origine romena, quantunque nata a Firenze il 9 marzo 1894, è definita negli atti «una delle più assidue amanti» di Bocchini. Essa riferiva, infatti, direttamente al capo della polizia, senza passare per intermediari ed aveva ingaggiato per il suo gruppo numerose persone, per la maggior parte donne, appartenenti all'alto ceto o impiegate di banche, di società ed industrie che erano a contatto col pubblico. Le sue denuncie riguardavano particolarmente gli antifascisti, molti dei quali furono imprigionati o confinati. Il cassiere Assirelli, in grado di saperlo, ha assicurato che la Pupeschi era «foraggiata» con 13 mila o 12 mila e 500 lire mensili; si noti che tali cifre si riferiscono sempre agli inizi del lavoro dell'O.V.R.A., cioè intorno al 1927.

Nell'organizzazione spionistica la Pupeschi godeva di particolari privilegi, dovuti forse ai suoi rapporti con Bocchini.

Si sa che sulla base delle «relazioni» Mussolini prendeva le sue decisioni. Gli atti hanno rivelato che molti spesso egli indicava il luogo del confino prima ancora che le Commissioni provinciali si fossero comunque pronunciate. Così, appena gli fu segnalato il caso dell'on. Egilberto Martire, ex-deputato popolare, divenuto filofascista, che aveva criticato la politica estera di Galeazzo Ciano in presenza di due deputati, del quali uno evidentemente aveva riferito, Mussolini disposo senz'altro che il reo fosse assegnato all'isola di San Nicolò del gruppo delle Tremiti.

Nella Venezia Giulia

Firme con minacce

Un monito del governo alleato

Milano, 10 settembre.

Le autorità del Governo militare alleato hanno diramato la seguente comunicazione ufficiale:

«E' stato notato che talune persone si presentano a privati cittadini in ogni parte del territorio della Venezia Giulia occupato dagli alleati richiedendo la loro firma per una petizione in cui viene chiesta l'assegnazione della Venezia Giulia alla Jugoslavia o all'Italia. Risulta che in taluni casi è stato fatto uso di minacce per ottenere tali firme. Ogni persona minacciata è consigliata di informare immediatamente la polizia alleata».

500 ufficiali giapponesi fanno "harakiri,,

Nuova York, 10 settembre.

Ieri si è avuta la resa formale delle truppe giapponesi in Cina che sanziona la capitolazione di 1 milione di uomini e pone termine a una guerra atroce di 8 anni. Oggi i rappresentanti di Hiro Hito hanno firmato la resa della Corea, la perla delle conquiste nipponiche negli ultimi cinquant'anni. Una densa folla che si era raccolta davanti al palazzo del governatore giapponese dove si è svolta la cerimonia ha salutato con frenetici applausi la bandiera stellata che veniva issata sul pennone mentre quella giapponese veniva ammainata.

Parecchi giapponesi non si rassegnano all'idea della sconfitta e piuttosto di assistere allo spettacolo della patria caduta nella rovina più miseranda, preferiscono la morte. Radio Singapore ci dà oggi l'annuncio della tragica decisione presa da 500 ufficiali giapponesi i quali dopo essersi riuniti per un «sayonara» di addio hanno fatto «harakiri». Questo in seguito alla notizia della resa giapponese.

Quisling condannato a morte

Oslo, 10 settembre.

Si è concluso oggi il processo Quisling con la condanna a morte dell'imputato. La sala del tribunale era affollatissima e l'atmosfera arroventata nella spasmodica attesa. Subito dopo l'entrata dei giudici e dei giurati le porte vennero chiuse: la Corte ed il pubblico si alzarono in piedi e il presidente Salem ha dato lettura del verdetto, comprendente 25 pagine dattiloscritte, e che suona condanna a morte per alto tradimento contro Vidkun Quisling. I sette giurati hanno discusso sette giorni di seguito ed hanno preso la decisione con 5 voti e 2 astenuti. Oltre alla condanna a morte il giudice ha ordinato la confisca dei beni dell'imputato che ammontano a circa 400 milioni di lire italiane.

Il pubblico che era nella sala ha accolto la sentenza nel silenzio più assoluto. L'imputato non ha battuto ciglio e alla richiesta se intendeva appellarsi contro la condanna ha risposto affermativamente.

RETROSCENA RUMENO

Come è stato imposto il governo di Groza

Re Michele costretto ad accettare gli uomini della lista di Visinski - Gli ordini della Commissione alleata diramati unilateralmente dai russi

New York, 10 settembre.

Sensazionali rivelazioni sugli avvenimenti che portarono alla creazione in Romania del governo Groza vengono fornite dalla corrispondente della «United Press» da Bucarest Ann Stringer.

Nei circoli diplomatici bene informati di Bucarest, si dichiara che il presente gabinetto romeno del Primo Ministro Groza è stato installato al potere nello scorso marzo su diretto ordine proveniente da Mosca e imposto a Re Michele da Andrev Visinski, vice commissario del popolo agli affari esteri.

Visinski arrivò a Bucarest la mattina del 3 marzo e chiese immediatamente di essere ricevuto dal Re. In quel giorno il governo di Re Michele era capeggiato da Radescu, che non rappresentava per nulla la volontà del popolo e nel contempo era incapace di assicurare l'ordine del paese. Visinski chiese al Re che licenziasse immediatamente il Governo. Il Sovrano rispose che avrebbe considerato la cosa. Ma un'ora più tardi Visinski chiese una seconda udienza e protestò perchè il Governo Radescu non era ancora stato sostituito, aggiungendo che il mancato licenziamento del Governo entro due ore sarebbe dispiaciuto a Mosca. Allora re Michele incaricò immediatamente il principe Bartu Sturbey, ex-primo ministro di formare il nuovo governo.

Le visite del vice commissario agli esteri sovietico però non erano terminate. Poco più tardi Visinski, infatti, richiese di essere ricevuto per la terza volta e disse a re Michele che Mosca intendeva che fosse formato un nuovo governo capeggiato da Groza. Entro tre giorni tutte le persone contenute nella lista presentata da Visinski al Re presero possesso degli uffici ai quali il vice commissario agli esteri sovietico li aveva assegnati.

Re Michele considerò anche la possibilità di abdicare in segno di protesta; ma desistette dall'idea per non eccitare i russi che avevano, come hanno tuttora, una forza di occupazione di circa un milione di uomini nel paese.

Un diplomatico americano in Romania e i membri della commissione alleata di controllo dichiarano che il governo di Groza è appoggiato dal 15 per cento della popolazione. Nei circoli politici dell'opposizione si pone in evidenza che ad eccezione di uno o due casi le centinaia e centinaia di ordini inviati dalla Commissione alleata di controllo al Governo sono stati diramati unilateralmente dai russi senza preventivamente consultarsi con i mebri anglo-americani della commissione stessa.

Un grande centro ospedaliero a Merano

Merano, 10 settembre.

Secondo calcoli ministeriali 500.000 reduci sono già arrivati in Italia dalla Germania. Dovrebbero ancora rientrarne altri 300.000, senza contare i reduci dalla Russia. Molti gli ammalati; la maggior parte affetti da tubercolosi. La Croce Rossa italiana, in poco più di un mese, ha creato in Merano un grande centro ospedaliero con seimila letti. Sarà però necessario portare questo numero a 15 mila. Attualmente il numero dei ricoverati non supera i 1500. La cifra di 25 milioni di lire nel mese assegnata dal Ministero dell'assistenza post-bellico si rivelerà presto insufficiente. Per la cura della tubercolosi partiranno, a giorni, 3 specialisti di Milano con tutta l'attrezzatura

Il Governo smentisce pretesi incidenti a Milano

Roma, 10 settembre.

La Presidenza del Consiglio comunica che è destituita di ogni fondamento la notizia diramata da un corrispondente dell'*Associated Press* di conflitti che sarebbero avvenuti nell'Italia settentrionale tra italiani e militari alleati, i quali avrebbero avuto 8 morti. Un solo incidente mortale si è avuto, non avendo un autocarro alleato obbedito all'ordine di fermarsi. E', naturalmente, inammissibile l'informazione che, in conseguenza di questo incidente e per motivi di sicurezza, il gen. Mark Clark avrebbe rinunziato la sua visita a Milano per la premiazione di un gruppo di partigiani, che solo recentemente è stata fissata per il 15-16 settembre.

Speculatori criminali

200 persone avvelenate da carne guasta a Bra

Tre morti - Numerosi colpiti anche a Torino, Genova, Milano

Bra, 10 settembre.

Bra è in preda alla più grande agitazione e costernazione per un eccezionale fatto di intossicazione. Si tratta di 200 persone degenti in seguito ad ingestione di carne guasta, distribuita dal macellaio locale, certo Vincenzo Racca; carne, per soprappiù, venduta a prezzi di borsa nera.

Nelle diligenti indagini esperite dalla Questura, risulta che il Racca avrebbe macellato, clandestinamente, un mulo già da tempo morto. Oltre le 200 persone, su molte delle quali è riservata ogni prognosi, si accusano casi di intossicazione a Genova, Torino, Milano. Qui, le vittime sono i soliti speculatori che facevano la spola tra Bra e quei centri trasportando carne ed altri generi per le loro losche speculazioni. Le ultime notizie sul delittuoso fatto sono piuttosto allarmanti. Tre dei colpiti sono deceduti in Bra. Il macellaio è stato arrestato.

FOSSANO. — Hanno rassegnato le loro dimissioni al Prefetto, il Sindaco, la Giunta comunale ed il locale C.L.N. per protestare contro la troppo lenta epurazione effettuata nella città.

La tragica notte di Schio
nel racconto di carcerieri e detenuti

Seconda udienza del processo - Come gli uccisori poterono entrare nel carcere - La sparatoria nelle camerate

Vicenza, 10 settembre.

E' proseguito, in mattinata, il processo per i fatti di Schio che era stato rinviato ad oggi. L'udienza è aperta alle 9,30 precise. Dopo l'interrogatorio di Petroselli Luigi, che eseguì i rilievi fotografici subito dopo il misfatto, è la volta del capo carceriere Regin Giuseppe, ora detenuto, il quale, alle domande fattegli dal P. M., così risponde: «Uscii verso le 20 di casa per recarmi all'albergo Tremorari in compagnia di un carabiniere e mi fermai nel locale per circa 5 minuti. Al ritorno fui avvicinato da due militi. Al bivio della strada di S. Maria volli lasciarli per ritornare in servizio; ma i due mi impedirono minacciandomi con le rivoltelle. Uno era il Brocchetto, l'altro non lo conoscevo. Giunti in località Valletta dei Frati rimasi immobilizzato sotto la sorveglianza dello sconosciuto, mentre il Brocchetto mi lasciò per qualche tempo. Dopo circa mezz'ora, ricomparve il Brocchetto che mi invitò a condurlo al carcere. Nell'avvicinarmi al carcere stesso verso le 2,45 vidi mia moglie e una cognata che mi attendevano preoccupate del mio ritardo. Appena entrato cercai di evadere per una porta secondaria; ma essendo essa chiusa, rimasi bloccato. Il custode del carcere, la di lui moglie ed io fummo portati nell'appartamento del custode, quindi io solo fui fatto entrare nell'ufficio del carcere. Ivi mi chiesero le chiavi delle celle; ma io risposi che le aveva il custode Ghirardin. Allora il Brocchetto mandò uno dei tre a prenderle; ma egli ritornò a mani vuote. In seguito a minacce fui costretto a consegnarle. Nel frattempo era entrato in ufficio un uomo che portava una mascherà contro i gas ed volte.

I tre cominciarono a mettere fra le carte e mi chiesero i nomi dei detenuti politici. Dissi che non potevo saperli con precisione e quelli, allora, mi chiesero di scr

SPORT

Gli Assi hanno disertata la 27.a Coppa Bernocchi

Successo in volata del toscano Maggini - Il «ritorno» di Introzzi e Canavesi

Legnano, 10 settembre.

Gli assi continuano tranquillamente a non preoccuparsi affatto delle classiche del ciclismo nazionale, anche se la F.C.I. le dichiara «protette». La Coppa Bernocchi, infatti, come già otto giorni prima il Giro del Piemonte, è stata disertata in massa dai corridori più noti.

La ventisettesima edizione della Coppa Bernocchi è stata, perciò, una corsa per «rincalzisti». Frequenti tentativi di fuga, ma tutti brevi, forse a causa del forte vento contrario, hanno caratterizzato la gara. Fra i più irrequieti si sono notati Introzzi e Canavesi, due anziani che hanno conservato intatto nonostante la non più verde età, lo spirito battagliero di un tempo; Cornalea, Colombo, Grandi, Rosselli, Destefanis e Motta. In generale è mancata, però, la direzione e chi la gara, nonostante vi lasciò le salite di S. Fermo, Viggiù e del Brinzio, è terminata con una volatona cui hanno preso parte 16 dei 68 partiti. Nelle fasi finale, dei migliori è mancato Rebella. De Benedetti e Carena, attorniati da forestieri, e Maraviglioni, staccatosi in pianura per una solenne imbarcata. Gli altri c'erano tutti.

Si è imposto con facilità Maggini, sul piccolo Tomasoni, Barisone ed Introzzi.

ORDINE D'ARRIVO: 1. *Maggini Sergio*, profess. (Soc. Catena, di Teatro) Km. 157 in 4.37', media Km. 34,100; 2. Tomasoni (S. S. Sassi) 1.0 dei dilettanti; 3. Barisone (Sior); 4. Introzzi; 5. Motta; 6. Casola; 7. Canavesi; 8. Ronconi; 9. a pari merito, Bertrame, Carugo, Destefanis, Maraschetti, Rossello, Volpi; 15. Antolini; 16. Manfredonia, tutti con il tempo di Maggini; 17. Maraviglioni, a 4'; 18. Calini; 19. Dianin. — Coppa Bernocchi alla Soc. Catena; Coppa Coni alla S. S. Sassi.

Il Gran Premio Piemonte vinto dal G. S. Fiat

La pioggia ed il vento hanno accresciuto la riunione atletica allo stadio Comunale per la disputa del Gran Premio Piemonte, riunendo sui resultati. Tuttavia l'atletica italiana ha dato ieri la prova di voler rinascere e progredire al disopra delle questioni procedurali e burocratiche attorno cui attualmente stanno dibattendo i dirigenti del Nord e Sud. Gli atleti in campo hanno sfoggiato volontà e spirito agonistico ammirevole, per quanto i resultati, tecnici non siano della migliore. Infatti qualche ottimista del Comolini nel lancio del disco che al terzo lancio raggiunse m. 50,80 e quello sul 110 metri ostacoli di Dentis Giuseppe del Fiat che segnò il tempo di 15"4/10: nuovo primato piemontese. In generale sono prevalsi gli sminuenti giovani: così registriamo la vittoria di Bernacqua nei 3000 metri piani in 8'58" e 6/10, seguito nell'ordine da Lazzarini e Pellis. I fratelli Paterlini della Forza e Costanza di Brescia occuparono i primi due posti nei 400 metri piani col mediocre tempo di 50"3/10, mentre Ilard del G. S. Fiat vinceva gli 800 metri nel tempo di 1'57"9/10, seguito da Fracasso A. della Juventus di Milano e Pedersoli di Genova nettamente staccati. Ordinaria amministrazione nel salto in alto con la vittoria di Pin A. della Soc. Atl. Gascia sul limite di metri 1,80. I tricolori Kressevich e Zerisi C. si classificavano nell'ordine nel 5000 metri di marcia, battendo notevolmente il nostro Bertolini V. del Gascia. Bravo Ippiati dello stile di un Frigerio e altri atleti del passato. La Forza Costanza, di Brescia, coi fratelli Paterlini, Capriolli C. e Impinera nella staffetta svedese, seguivano nell'ordine le squadre del Fiat A. Alessandria, S. A. Gascia A. ecc. Nella classifica di Società il G. S. Fiat si aggiudicava il ricco trofeo in palio con p. 47; 2. Gascia Torino, p. 29; 3. Forza e Costanza, Brescia, p. 26; 4. C. Colombo di Genova, p. 23; 5. A. V. A. Alessandria, p. 14; 6. Edera Trieste, p. 13.

Organizzazione buona in complesso, malgrado alcuni vuoti nel succedersi delle gare, a cui naturalmente circa 4000 spettatori.

Le corse a Mirafiori

Frizzo vince il Pr. Mongiola

La seconda giornata di corse a Mirafiori ha avuto un ottimo successo. Le scuderie tortonesi vengono validamente testa al rappresentanti della milanesi. Il favoritismo nei pronostici non ha potuto far di meglio che terminare terzo nel Premio Mongiola; il cavallo è stato lento alla partenza e forse non ha trovato il terreno di suo gradimento. Ecco i risultati: Premio Mongiola (lire 86.600): 1. Frizzo (55, Grassi) della Scuderia San Quintino; 2. Sergio (55, Vercelli) della Razza Candioli; 3. Odone (56, Zabrach) della Scuderia St. Uberto. N.P.: Durindana (52), Dante (55), 1 lungh., 2, 4. Tot. 25, 10, 39, A. 227; D. 42. La altre corse sono state vinte: Premio Colomba, Passanelli; Prealpi: Papiro; Gonela; Ogna; Grazioni: Miracolo; Marcello: Novità; Chisone; Lucarino.

Notiziario

Nulla risultano pugilistico che ha avuto luogo al Castello Sforzesco di Milano, Musina ha battuto per k. o. alla seconda ripresa il negro Jones.

La finale della Coppa Scarioni di nuoto disputatasi a Legnano su un percorso di 200 m. è stata vinta da P. Tonani (R. N. Trento) in 3'31".

Il torrino Marchi del Genova è stato ceduto all'Ambrosiana per 600 mila lire.

Il premio F.I.S.I. corsa ciclistica per dilettanti allievi e veterani (km. 60) svoltasi a Torino è stata vinta da Trinchero Carlo in 1 ore 17' alla media di km. 37.800. 2) Pecchio Sergio; 3) Cerati Renzo.

Il Gran Premio Morandi Baldassari (km. 80), ad Alessandria, riservato ai dilettanti e allievi è stato vinto da Malabrocca.

Il XXIV Trionfale italiano (lire 150.000, m. 1000) a S. Siro, è stato vinto da Romanella (Gubellini della razza Dormello-Olgiata, davanti a Garanghello e Nemirco.

Il torneo pel campionato nazionale di palla a muro disputatosi a Rapallo è stato vinto dalla Rari Nantes di Camogli che si aggiudica il titolo.

I campionati di tennis disputati sui campi della Juventus hanno dato i seguenti risultati: Singolo: Perna (Juventus) b. Masone (Savoia di Alessandria) 6-4 6-4. Doppio: Prati-Ferrari b. Gilardi-Barbera 6-4, 6-4, Cucvodoro-Vaccarino b. Gabonica-Gatti 6-4, 6-3. Finale Cucvodoro-Vaccarino (Juventus) b. Prati-Ferrari (Savoia di Alessandria) 6-4, 6-1.

Con la partecipazione dei più noti campioni del ciclismo si è svolto oggi sulla pista di piazza d'Armi a Modena il circuito degli assi col seguente risultato: 1. Orestes Conte che compie i 90 giri pari a km. 73,296 in ore 2.6'46" alla media di km. 36,740; 2. Leoni; 3. Barnabei; 4. Pinarello; 5. Bartali.

La Verona-Bologna riprende a funzionare

Roma, 10 settembre.

A partire dal 12 settembre corr. funzionerà, oltre al servizio passeggeri diretto tra Torino, Milano, Verona, Venezia, anche una linea di collegamento fra Verona e Bologna.

CRONACA CITTADINA

La sfilata del "Cremona,,

I combattenti della battaglia sul Senio, acclamati dalla folla

Un manifesto speciale, edito dal Gruppo di combattimento «Cremona», illustrato da documenti fotografici interessanti al lesto, inizia la cronistoria dei combattimenti sostenuti e delle vittorie riportate, con queste fierissime parole che hanno il tono del corrucciato sentimento e il piglio franco e spicciativo di chi sa di avere compiuto il proprio dovere fino in fondo, pensando al servizio di un ideale superiore anche a tutte le umiliazioni e sofferenze del passato: «L'8 settembre infin sembra cenlare... non si pensa che a ricercare colpe e a lanciare accuse... e quando, rimestando nel fango, si vedano affiorare numerose e fulgide gemme, si ha paura di metterle in luce... Tutte le colpe vengono attribuite all'Esercito...» e prosegue e conclude con queste mortificante constatazione: «...gli alleati rimangono perplessi, attoniti...».

Per far ricredere il popolo italiano, per ridar la fiducia che si meritano i degni figli della nostra Patria, per rimuovere la sfiducia e illuminare la perplessità degli alleati, il «Gruppo Cremona» pensò che la più bella cosa da fare e l'esempio più probativo da darsi non sia quello delle vane querimonie dei fatti e poiché la fortuna lo assistè combattè al fianco degli alleati e poi in testa dei loro più avanzati reparti, scrivendo pagine di gloria per conto suo e guadagnandosi l'incondizionata ammirazione degli alleati. Il manifesto, venne perduto in chiacchiere, enumera le azioni a cui ha partecipato dal debutto offensivo sul Po di Primaro all'azione, per merito suo, sul Senio e dalla quale scaturì una manovra avvolgente che permise agli alleati di avanzare, dalla mattina del 9 aprile, il trasferimento verso il Po all'ingresso in Venezia. A tralasciare il suo operato che gli valse gli elogi del Maresciallo Alexander, dei generali Clark e Mc Creery chiude solidalmente col bilancio delle sue perdite e di quelle del nemico che sono tre volte più gravi.

Ieri i valorosi soldati di questo glorioso battaglione hanno sfilato insieme al 10 reparto di artiglieria, a fanti nuclei di Carabinieri, di Guardie di Finanza e di agenti della Polizia del Popolo, da piazza Vittorio Emanuele a piazza Castello, ove erano schierati reparti motorizzati e appiedati di inglesi e sud-africani. Una folla enorme, distesa su due fitte ali lungo tutto il rio Po, li ha applauditi con entusiasmo spontaneo e sincera ammirazione.

La lingua francese nelle scuole della Val Pellice

La Giunta comunale della Valdata del Pellice ha comunicato al Provveditore agli Studi il desiderio delle popolazioni di estendere l'insegnamento della lingua francese nelle scuole locali, abbinandolo all'insegnamento della lingua italiana a partire dal corrente anno scolastico.

Il Provveditore ha subito trasmesso al Ministero la richiesta appoggiandola, ma se la risposta non giungesse prima dell'inizio delle scuole gli alunni potranno subito cominciare ad apprendere i primi elementi della lingua francese, poichè il Provveditore concederà condizionalmente tale autorizzazione.

Treno con carrozze dirette contingentate per Venezia

Il treno in partenza da Torino P. N. alle ore 6.05, da mercoledì 12 corr. verrà effettuato giornalmente, «ove che su Aosta, anche fino a Milano con sole carrozze di terza classe e porterà in composizione tre carrozze dirette con immediata ricostruzione degli Enti autonomi portuali.

I convenuti, nel quadro generale del problema portuale inerente i traffici Liguria-Piemonte, allo scopo di allacciare per ferrovia una zona completamente isolata, riconoscono prima di tutto la necessità che siano ricostruiti i ponti della linea ferroviaria che allaccia Savona - Ceva - Bastia - Mondovì - Cuneo e Mondovì - Fossano - Torino.

Successivamente, la Assemblea prendeva in esame i problemi delle comunicazioni fluviali tra le regioni settentrionali.

Interesse ha destato il progetto di un canale navigabile Milano-Cremona-Po. Per questo è già stato costituito un consorzio. La spesa prevista è di 5 miliardi. Il canale metterebbe in relazione la Svizzera col porto di Venezia.

Il ministero ha poi deliberato uno stanziamento di 80 milioni per l'assestamento del porto di Savona.

Dopo l'importante seduta l'on. Angelo Corsi ha visitato gli stabilimenti Fiat Grandi Motori, industria che interessa particolarmente la ricostruzione della nostra Marina.

Una riunione in Prefettura
Ricostruzione dei porti liguri

Un canale che congiungerebbe Venezia alla Svizzera — 80 milioni per Savona

Sotto la presidenza del ministro Romita e con l'intervento del sottosegretario alla marina mercantile on. Angelo Corsi, si è tenuta in Prefettura un'adunanza alla quale hanno partecipato, i Prefetti di Torino, Savona, Cuneo, Alessandria, Imperia, Asti; i Sindaci di Torino, Cuneo, Mondovì, Savona ed i rappresentanti del C.L.N. locali, allo scopo di esaminare i problemi urgenti per la ricostruzione dei porti liguri che interessano i traffici del Piemonte.

Alla fine della riunione fu votato un invito al Governo nazionale ad intervenire immediatamente per il ripristino del porto di Savona e di quello di Imperia ed a provvedere con eguale immediatezza alla riattivazione dei porti, delle strade e delle ferrovie che sono indispensabili per lo scambio delle merci; ed è stata decisa la

Una polemica sui fondi della IV Armata

Una risposta del C. L. N. al gen. Operti - Perchè sono rimasti immobilizzati e non cambiati 290 milioni di franchi

Poichè in questi giorni in un giornale cittadino è stato parlato dei fondi della IV Armata in genere e di quelli pervenuti al C.L.N. Piemontese, il Comitato precisa quanto segue:

«Nell'autunno 1943 il generale Operti versò completamente al Comitato una somma di circa centonovantotto milioni, assicurando categoricamente che in quel periodo gli altri fondi della IV Armata, pur dovendo esistere in qualche posto, non si trovavano però a sua disposizione. Successivamente e fino alla conclusione della lotta di liberazione, nè il gen. Operti nè altri hanno versato al Comitato fondi della IV Armata; nè in particolare il gen. Oper li ha denunciato al C.L.N. presunti autori di furti o sottrazioni. Solo nel maggio 1945 il gen. Operti, per il tramite del Prefetto di Cuneo, depositò presso la sede locale della Banca d'Italia la somma di duecentonovanta milioni di franchi. Questa venne poi trasportata a Torino e depositata presso la Prefettura di Torino. Sebbene sia stata denunciata subito al Ministro del Tesoro Soleri, al Governatore della Banca d'Italia Einaudi e alle Autorità Alleate, non è stato possibile, in conseguenza della farraginosità della conseguenza da parte del gen. Operti, ottenerne il cambio; onde trovarsi tuttora immobilizzata presso la stessa Prefettura di Torino».

«Per quanto riguarda la gestione sui dei predetti fondi della IV Armata pervenuti al C.L.N., sia di altre minori somme versate da industriali e privati direttamente al C.L.N. a titolo di contributo per la lotta di liberazione, il Comitato si riserva di rendere il conto esatto ed esauriente alla competente sede governativa. Così come nella stessa sede si dovranno accertare tutte le responsabilità relative alla mancata custodia dopo l'8 settembre 1943 delle ingenti somme che costituivano la cassa della IV Armata.

«Poichè è stato pure accennato al contributo fornito dal governo italiano, tramite il comando alleato, alla lotta di liberazione in Piemonte negli ultimi cinque mesi, e nella somma complessiva di trecento milioni, il Comitato ne ha già reso conto al Governo alleato, che ne ha dato completo discarico».

Riunione di donne comuniste

Domenica scorsa alle 9 avrebbe dovuto aver luogo, in piazza Robilant, nel teatrino dell'ex-dopolavoro «Lancia» la riunione delle donne iscritte al partito comunista di Torino e provincia. Invece la riunione stessa è stata rinviata a stasera alle 21 in quanto per il violento maltempo e l'ora mattutina non adatta, le presenti ascommavano a poche decine.

I cotonieri ancora in sciopero

Oggi alle 17,30 si adunerranno alla Camera del Lavoro le Commissioni interne di tutte le categorie per discutere circa l'atteggiamento da adottare in appoggio alle richieste degli operai cotonieri.

ANNONARIA

FRATTAGLIE BOVINE. - Domani e giovedì verranno distribuite 100 gr. a testa di frattaglie bovine ai consumatori prenotati presso le macellerie della Sezione Municipale X (Valentino).

Prezzo per ruminanti (bestiame adulto e vitello): rercello, filone, bollito, lire 25,50 e 21; frattaglie 14 di e 17; cuore 12 e 13,60; reni 12,00 e 14,00; lingua 21 e 24,00; coda 10,80 e 13,50; lingua 12 e 15,00; testa cruda 8,40 e 10,50; polmoni e milza 6 e 7,20; zampe 4,80 e 6; mammelle 5,40 e 6.

110 GR. DI 64.10 di manzoria verranno distribuiti da stamane a tutti i consumatori della città in possesso della carta annonaria individuale, mediante decurtazione del tagliandi n. 9 e 10 di abo. La distribuzione sarà effettuata per fasioni con precedenza alle mone pericolose. I consumatori non prenotati potranno ritirare la razione presso gli spacci autorizzati non più tardi del 20 settembre. Il prezzo sarà di L. 40 per razione.

Programma radio

Ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23, Bollettario - 7.45, 8.30, 18, Intermezzi - 12, Orchestra Mariotta - 12.30, Musica sinfonica - 13.07, La voce del partito - 13.30, Orchestra armonica - 17.30, Trasmissione da Londra per i prigionieri italiani - 18.15, Orchestra Xicelli - 20.30, Orchestra Zeme - 21.15, «Loria di Lammermoor» di Donizetti.

STATO CIVILE

Chiappino Teresa m. Tornero, a. 56. v. Rumini 6 - Mandretta Giovanni fu Pietro, a. 63, v. Massena 18 - Bada Andrea fu Giovanni, a. 30, v. Dante 75 - Beccuti Castelli Vittorio fu Oliverio, a. 30, v. G. Volante 536 - Bada Maria fu Giovanni a. 72, v. Feletto 26 - Bertolotti Rosa fu Giuseppe, a. 81, via Pr. d'Acaja 36 - Todoro Giuseppe fu Carlo, a. 54, v. Pianezza 18 - De Luca Teresa di Antonio, a. 26, Osp. Cottolengo - Giordanello Caterina fu Giacomo, a. 30, Cottolengo - Cascella Giuseppe di Michele, a. 5, Molinette - Marchiaro Paolo fu Pietro, a. 79, Ant. Martini - Milanaccio Teresa m. Rosso, a. 37, Molinette - Ricciardi Vincenzo di Giuseppe, a. 25, C.R.I. Rossi - Avogadro Guido fu Enrico, a. 28, Osp. Mauriziano - Martina Candido v. Veronese, a. 67, Cottolengo - Peirone Costanza, a. 63, M. Vittoria - Cerruti Luigia fu Pietro, a. 68, M. Vittoria - Melada Giovanni, a. 25, Molinette - Carnevale Pietro fu Battista, a. 53, Osp. M. Ginda - Ninnio Celestina fu Guerrino, a. 34, Osp. San Vito - Alari Floriano fu Giuseppe, a. 53, Osp. S. Giovanni - Olivari Carlo di Francesco, g. 4, M. Vittoria.

Società Professionale MAZZA
piazza Lagrange 8 - Tel. 42-481
Taglio, confezioni, biancheria, pelliccerie modisteria. Approfitta e riservirsi. Lezioni. Una professione sicura è indispensabile.
La Signora moderna contenuto i propri abiti col *Modello Mazza*. Imponente raccolta di creazioni di alta moda.

ALLOGGIO COMODO
e buon reddito, è il sogno di tutti. Un regno per le Madrei è il filarello elettrico «Guaror Universale» brevettato, che funziona anche senza corrente.
Acquistandolo presso *Oreste Guarnaccio, via Monte di Pietà 16*, si potrà realizzare questo sogno.

L'OROLOGERIA TECNICA
di Reggiani Bruno
dà massime garanzie per ogni riparazione orologi d'ogni tipo.
Orologeria, argenteria, oreficeria.
Acquista argento rottame.
Torino: v. Barbaroux 12 T. 46-715
Bussi: via Roma n. 7.

La Fabbrica Mobili da Cucina FASEM
avvisa che sino al 30 settembre pmthiché prezzi ultra bassi.
Visitateci: *Corte Appello 4, ins.*

ARTE OGGETTI DA VENDERE?
bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, mobili, materiale elettrico tappeti, vestiti: *Marconi 4, t. 01-864*

DELBANTO
La firma specializzata per le confezioni maschili di fiducia v. Roma 249 ang. Piazza Chiese

AL MOBILIFICIO PIEMONTESE
troverete a prezzi convenienti sale, camere barocco, Rinascimento, Rustico, cucine, via *S. Balmazzo* 18.

TEATRI: Spettacoli d'oggi
CARIGNANO (Comp. R. Ricci). Ore 21: «Amleto» di W. Shakespeare

Cinema
AMBROSIO: «Il grido interrotto», George Murphy, Dorothea Kent, E. Channelli, El Brendel. Ult. 22.
COREO: «Tom Edison, giovane» con Mickey Rooney, Virginia Weidler, Bancroft (Metro Goldwyn Mayer)
AUGUSTEO: «Finalmente sì!...» E. Fiermonte e V. Carmi U. 22.
DORIA: «La vita continuerà con l'amore» J. Parker. Ultimo giorno.
Imperiale: «Trappe della vittoria», «La caduta di Mussolini», «Napoli campo di battaglia». U. 22.
NAZIONALE: «I tre cadetti» con Louis Hayward e Joan Fontaine.
TORINO, «Susanna» con Cary Grant e Katharine Hepburn.
ASTI: «La chiave misteriosa».
ELISEO: «Mistero delle perle».
ALPI: Non me lo dire. (Maserio).
Palermo: Viaggio all'altro mondo.
REGINA: «Tarawa» (a colori).
Grassia: «Poliziotto segreto» e V. Conte.
SOCIALE: «Paseo lupo» e «4 Doc. Fraijus: «Aria del Continente». Var.
Imperiale: «Labbra serrate». Var.
NUOVO: «Accusata» e Varietà.
POI: «Sparvieri del Texas».
EXCELSIOR: «Dopo il ballo».
COLOSSEO: Fiamme al Marocco
ASTRA: «Mistero dell'Arsenale».
LUX: «La vispa Teresa», Lilia Silvi, Roberto Villa. Ninchi. U. 22

DORIA e AUGUSTUS
Domani:
SERENATA A VALLECHIARA
con SONIA HENIE
Joan Davis - John Payne
Glenn Miller
e 14 sua orchestra.
Una perla di film *Sonia Henie*. L'incomparabile «fata del ghiaccio» l'attrice che del pattinaggio ha fatto un'arte, ritorna quale debuttante protagonista di questo rivalissimo film musicale, sportivo, comico e sentimentale, realizzato con sfarzo meraviglioso e geniale fantasia dalla 20.th Century - Fox e
PARLATO IN ITALIANO
Mus-che di jazz eseguito e di jazz sinfonico, eseguito dal celebre *Glenn Miller* e dalla sua eletta orchestra, coreografie grandiose e sbalorditive sono altri magnifici elementi di successo per questo capolavoro incomparabile, destinato al più lusinghiero dei trionfi.

Imminente al LUX
TEMPESTA
con Jean GABIN, Michèle MORGAN
Madeleine Renaud, Fern. Ledoux
Tempesta è il primo grande film drammatico della nuova stagione 1945-46 che dà luce: è il magnifico battistrada di tutti i capolavori mondiali che appariranno sul grande schermo torinese. *Tempesta* è un film d'amore e di mare; d'avventure audaci e di brucianti passioni. Uomini rudi e donne frementi di sensibilità e di desideri sono protagonisti dell'emozionante intreccio nel quale l'arte schietta umana prodigiosa di *Jean Gabin* trova rispondenza perfetta nella contrastante fragilità muliebre di quell'attrice commoventissima che è *Michèle Morgan*, stupendo come non la si è veduta mai. E questo un grande film di cuori. Lo presentato in *anteprima prima visione per l'Italia* e magistralmente realizzato da *Jean Grémillon*.

Oggi all'AMBROSIO
IL GRIDO INTERROTTO
con G. MURPHY e Dorothea KENT
Edoardo Ciannelli, El Brendel
Il romanzesco, audacissimo rapimento di Norma Jameson, figlia d'uno dei massimi produttori di Hollywood, è lo spunto iniziale di questo *supergiallo* 1945, nel quale cinema e radio offrono uno sfondo quant'altri mai suggestivo per una vicenda rapida, incalzante, piena di colpi di scena, e brividi di mille emozioni. E' un magistrale ribrono all'inaudibile poliziesco americano, ricco di imprevisti e di sorprese, di brividi improvvisi da sorrisi. Chi ha rapito Norma Jameson? «Chi la salverà?» Chi si sacrificherà per lei? Il film *Il grido interrotto* risponde a questi interrogativi con la sua spasmodica vicenda, presentata dall'*Universal-Int.*

JAMES CAGNEY
«l'attore mitra»
in RIBALTA DI GLORIA
vi darà non solo la conferma del l'antica trascinante ed elettrizzante vitalità che già lo rese degli così popolare, ma vi apparirà anche in inaspettate trasformazioni ai degne d'un sommo caratterista della scena e dello schermo.
E' un *Cagney* nuovo quello che vedrete in questo film: un *Cagney* che ha fatto di questa sua poliedrica complessa difficilissima interpretazione, che lo mostra in una folla di disinvolti personaggi, il suo capolavoro. Accanto a Cagney un nuovo profumato fiore delle serre hollywoodiane: *Joan Leslie*, e un superbo caratterista: *Walter Huston, imminente al Corso*.

KATHARINE HEPBURN
E' UN GRIDO DI GIOIA
al *Torino*, nel gaio, bellissimo piacevolissimo film *Susanna*. L'attrice, che ci ha sorpreso con tante sue trasformazioni, ci dà qui una prova addirittura deliziosa di pimpante, fresca, un'ondata di piacere. Essa vi è alla pari con *Gary Grant* e due *leopardi* e ne scaturiscono le situazioni più divertenti. Ieri il pubblico ha riso di gusto, continuamente. *Le repliche proseguono.*
KOENICSMARK
Dopo un sequestro imposto dalle autorità germaniche, torna alla luce un grande film, tratto da un romanzo famoso di *Pierre Benoit* e avvolgente di una Corte d'uno Stato tedesco. Trama avvincente, interpretazione insuperabile di *Elissa Land*. A giorni La programmazione

SABATO RIAPERTURA
CINEMA TEATRO IDEAL
con un divertente film «*Sequenza la fiaba*» e una fantasmagoria di «numeri» di arte varia, tra i quali: *Carlo Moreno*, il fine interprete della canzone; *Valdemaro*, il bentanimo di tutti i pubblici; *Piccinelli* ed il balletto *Tamara Beck*. Orchestra del Maestro *Muggio*, con 19 professori.

PRIGIONIERO DEI PRESENTI
è ogni giorno il Nazionale, gremito sempre di spettatori, avidi di entusiasmarsi al film d'eccezione
I TRE CADETTI
Il pubblico che non può entrare causa gli esauriti, parti pazienza, lo farà tra qualche giorno.
E' la prova dei grandi successi

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile
Publ. autorizzata dal RPS n. P. 61

Segnalo la Cronaca

CHI DEVE ALLONTANARSI DALLA CITTA'

si provveda di Rapido Viritax, lo squisito prodotto dell'*Istituto Biochimico Viritax di Torino*, il compagno ideale di chi viaggia in qualunque stagione, dovunque egli vada. Il Rapido Viritax, non solo sostituisce con soddisfazione il caffè, ma, contenendo anche della caffeina, brillantemente la annulla, perchè del caffè ha l'aroma, il gusto ed i pregi tonico-nervini.

Il Rapido Viritax si prende in acqua bollente anche senza zucchero, ed è un eccellente digestivo.

Il Rapido Viritax diluito nel latte bollente ne fa un nutrimento doppiamente gustoso e salutare

Chiedete il Rapido Viritax alle farmacie, drogherie, pasticcerie.

Società Professionale MAZZA
piazza Lagrange 8 - Tel. 42-481
Taglio, confezioni, biancheria, pelliccerie modisteria. Approfitta e riservirsi. Lezioni. Una professione sicura è indispensabile.
La Signora moderna contenuto i propri abiti col *Modello Mazza*. Imponente raccolta di creazioni di alta moda.

Derubato di un milione in corso Francia, alle 10 del mattino

Una preziosa valigetta strappata al cassiere della "Riv,, - Gli agenti intervengono ad arrestare i rapinatori

Una discreta folla di passanti è stata spettatrice ieri mattina verso le 10, in via Brione, di uno spettacolo un po' fuori del comune: tre giovanotti a mani alzate erano perquisiti da poliziotti alcuni dei quali avevano le pistole in pugno. Poco dopo erano accompagnati in Questura e noi li abbiamo seguiti; la stessa cosa abbiamo potuto conoscere ciò che era accaduto.

Ogni dieci giorni un cassiere della Riv reca in una valigetta le paghe per gli operai della fabbrica di corso Francia. La squadra del capitano Bernardi — che conosciamo a svolgere ultimamente la sua attività anche se il comandante è assente — era venuta a conoscenza che alcuni malviventi avevano architettato di rapinare il suddetto cassiere. Alla Gran Madre di Dio, dove egli ha preso il tram, pare che una impiegata della ditta lo abbia additato a quattro malviventi che lo hanno seguito. Ma questi, a loro volta, venivano pedinati da agenti; altri attendevano nei pressi della fabbrica a 300 metri dalla quale il cassiere veniva fermato da distinti agenti armati uno di pistola e un altro di un martello di piombo. Ad essi doveva consegnare la preziosa valigetta contenente circa un milione. Ma per pochi secondi la tenevano in loro possesso perchè gli agenti, tra i quali erano Gianni Altieri, Aldo Conti e Antonio Re, sbucati dal loro posto di osservazione, intimavano loro l'alt. Uno riusciva a fuggire; i due arrestati che cercavano di opporre resistenza erano arrestati. I due rapinatori sono Carlo Latore e Bruno Zanca.

Un ricordo d'amore: 320 mila lire!

La ventiduenne Rosa Caputo da Ariano Arpino, amica di certo Angelo Gramazio, alla morte di costui ha pensato di prendere con sè — prima di ritornare al natio

Viaggi e trasporti

ANTONIO OLIVETTI
Corso Napoli 46 - T. 21-005. 21-906
autotrasporta celermente merci e pacchi a Firenze e in tutta la Toscana. Trasporti per tutta Italia.

VIACCI PERLO
Prima di partire per qualsiasi *destinazione*, interpellateci, sia per viaggi economici o di lusso. Piazza Carlo Felice 71 - Tel. 45-861.

TORINO-ROMA
Vetturo autom. *ricoce*.
Partenza 13-9 - L. 6.900.
Robotti - XX Sett. 6 - T. 40-004

AUTOTRASPORTI MARTINOTTI
via *Drosna* 1 - *Tel.* 72-521
Accettiamo carichi completi per tutta l'Italia Accurato servizio

TRASPORTI SPRING
Torino - Verona - Trevino. Carichi completi e collettame. Partenze al sabato *Valeggio* 28 *Tel.* 31-321

E. MAZOLA
via *A. Doria* 21 *Telef.* 45-080
Autotrasporti diretti per Roma Firenze, Genova, Milano, Bologna

Istituto meteorologico. - Max 23.2; min. 14; med. 18.1; press. 737.7; umidità 65; vento calmo; cielo sereno.

Libri

NELLA MEDUSA

accolse i grandi romanzi che da anni attendiamo:

Pearl Buck: Altri Dei, L. 900; *Feuchtwanger*: Fine di Gerusalemme, L. 1000; Th. *Mann*: Il Giovane Giuseppe, L. 1200; Giuseppe in Egitto, L. 1600; Storie di Giacobbe, L. 1800. *Maugham*: Ritratto di una attrice, L. 220. Vendita:

Libreria della stampa.

Dopo aver vissuto santamente per la famiglia domenica 9 spirava in Caluso all'età di 33 anni circondata da tutti i suoi cari

Malvina Camino in Cerutti

Straziati ne danno partecipazione: il marito avv. Cirillo; i figli: **Bianca** con il marito ten. col. G. M. Tajocchi; **Federico** con la moglie **Marisa Talmone**; **Rita** con il marito avv. **Guido Calleratti** e figli **Ugo** e **Graziella**; la cognata: **Maria Alfaria** ved. **Camino**; i nipoti: **Camino** e **Chiapora**; pronipoti parenti tutti e l'affezionata **Vittoria Buffa**. 14840

Gli avvocati **Guido Calleratti**, **Guglielmo Canavero** e **Carlo Emilio Cilardini** prendono viva parte al dolore del loro maestro Grand'Uff. avv. **CIRILLO CERUTTI**.

La Soc. An. Concaria Francesco Brezzo, si associa al dolore della Famiglia per la perdita della signora **MALVINA CAMINO** in **CERUTTI**. Consorte amatissima del proprio Consigliere d'Amministrazione avv. Cirillo Cerutti. 14862

La Società Anonima Caligaris & Pinoncini partecipa al dolore per la morte della Consorte del sig. Comm. Avv. Cirillo Cerutti, Presidente del Collegio Sindacale.

La Soc. An. Ing. Audoli & Barisia e la Soc. an. IBDA pendono viva parte al dolore del loro Presidente. Avv. Cirillo Cerutti per la perdita della Consorte, signora **MALVINA CAMINO** in **CERUTTI**.

Nel secondo tristissimo anniversario della dolorosa dipartita dell'unico figlio avvenuta nel compimento del proprio dovere

S. Tenente del Genio
Carretto Filippo
Studente d'ingegneria

il papà e la mamma inconsolabili lo ricordano a quanti lo conobbero l'apprezzarono e l'amarono.

Venerdì 14 corrente alle ore 8, nella Parrocchia di Pozzo Strada, via Bardonecchia n. 150, verrà celebrata una Messa solenne in suffragio dell'anima eletta.

Vivi ringraziamenti a chi onorerà la di Lui memoria. (A

Dirigenti, impiegati ed operai delle Ditte **O.P.E.S., C.I.F., MARETTI**, partecipano con profondo cordoglio l'immatura dipartita di

Teresina Rosso Milanaccio

sorella del proprio Principale signor Giuseppe Milanaccio. 14868

Con immutato dolore nel secondo anniversario dell'irreparabile perdita di

Campagnola Edoardo

la Famiglia lo ricorda e quanti lo conobbero.

Messa il 13 settembre ore 9 in Casalborgone. 14789

La Famiglia Rostagno sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore per la perdita del caro Estinto

Dott. Cav. Marino Rostagno
MEDICO CHIRURGO
Santuario di Mondovì, 9 settembre 1945. 1248
Impresa Servolli - Tel. 92, Mondovì

Pubblicità economica

Minimo 15 parole per annuncio. Aumento 2,70 % per tassa sulla Pubblicità e 4% imposta entrata

I ANNUNZI COMMERC. L. 12 p. p.

ARREDIAMI autocarri cucina economica grande iniettori locomobile pompe poutrelle raccordi fondo da 25-130 mm. tubi. Melanotte, via Giuria 77. 14229

ATTENZIONE! Compero, vendo, cambio, costruisco, revisiono, ripar. ro biciclette interpellatemi: Masseri, Mazzini 25. 14671

AUTOTRASPORTI da per Torino, prezzi convenienti, servizi continuativi. Tel. 58-209. 33178

BARBABIETOLE prontamissi forti quantitativi, consegna vagoni o autotreni completi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 146 B. 14313

BILANCIERI colonne collo nca 45 li 45/80 pneumatrici, presse smerigliatrice, torni prismatici, segatello, stampisti, trapanini, paranchi. Astino Enrico, corso Unione Sovietica 118. 33264

CAPOMASTRO attrezzato ripara sollecitamente alloggi letti impianti serramenti prezzi millesimi. Telefonare 34-068. 33183

CASSE crate imballaggio scaffali chiusi filo ferro. Melanotte, via Giuria 77. 14229

CERCASI ritagli striscie dischi latta ferro piombato sbalancato spessore mm. 0,25/0,30. Telefonare 21-556. 33195

CERCASI ritagli compensati 3-4 mm. anche piccolo quantitativo. Scrivere Casa Giocattolo, Chiesa Salute 11-99. 33140

CHIRURGO pratica venticinquennale disposto assumere conferenza senza condirezione clinica privata chirurgica finanziando occupato. Dettagliare, Scrivere cassetta 160 a U.P.I., Milano. 1201

CINTURINI soldatrici puntaruoli apparecchi saldatura autogena, metalli apporto disossidanti. Oggi. Spotorno 1. Tel. 87-590.

FABBRICATI civili industriali rapida conveniente ricostruzione con tetti e solai. SACCAI, Reggio Emilia. 1001

FILO acciaio per molle spirale diametro da 0,5 a 6 acquistasi. Fabbrica Italiana Molle Spirale, Pomaro 26, Torino. 33099

IMPRESA artigiana specializzata qualsiasi riparazione alloggi. Telefonare 23-858. 14334

IMPRESA edile esegue demolizioni ricostruzioni riparazioni case alloggi. Telefonare 31-722. 1353

IMPRESA eseguisce riparazioni case alloggi sinistrati prezzi minimi. Rivolgersi geometra Cortese, Baretti 21, ore 12-15. 33169

IMPRESA costruzioni ben attrezzata assumerebbe lavori. Scrivere U.P.I., cassetta 36 B. Torino. 33190

LIMATRICI corsa 220 mm. stozzatrici, cendiamo. Scrivere U.P.I., cassetta 36 B, Torino. 33224